



REGIONE PUGLIA
SEZIONE RISORSE IDRICHE
AOO_075/PROT/14680
03 DIC 2021

Provincia di Lecce
Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale
ambiente@cert.provincia.le.it

- Oggetto:** Impianto per il trattamento della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU) e verde (frazione verde composta da sfalci di potature), tramite processo di digestione anaerobica e post-compostaggio, per la produzione di bio-metano e compost, da realizzarsi nel Comune di Cutrofiano (LE).
Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.
- Proponente:** **HUMUS S.R.L.**
Parere

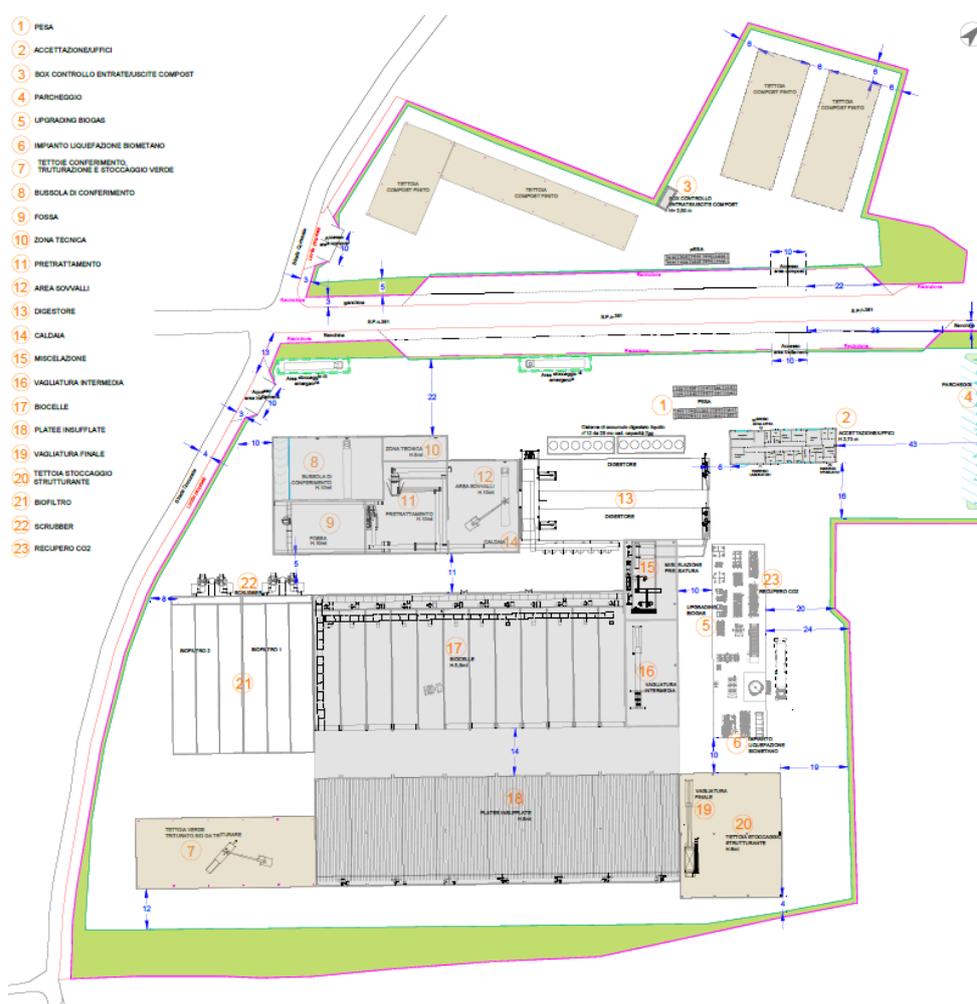
Con la presente, relativamente all'intervento in oggetto, si riscontra la nota n 0046149/2021 del 09/11/2021, acclarata al protocollo della Sezione scrivente col numero AOO_075_12/11/2020/PROT/13660, con la quale è stata data comunicazione degli esiti della verifica di completezza ed adeguatezza ex art. 27 bis del DLgs n. 152/2006 e ss. mm. ii.

Dall'esame della documentazione progettuale disponibile al link: https://www.provincia.le.it/PAUR_humus, si rileva che l'intervento riguarda la realizzazione e gestione di un impianto di trattamento della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU) per stimate 60.000 t/anno e verde (frazione verde composta da sfalci di potature) per circa 20.000 t/anno, tramite il processo di digestione anaerobica e post-compostaggio per la produzione di bio-metano e compost, da realizzarsi nel comune di Cutrofiano (LE).

Da pag 21 dell'elaborato "SIA_ED 01.3_Parte III_ANALISI DELLA COMPATIBILITA' DELL'OPERA":

"In funzione del tipo di rifiuto caricato, lo stesso verrà avviato a due diverse destinazioni:

- la FORSU avviata allo scarico in fossa nel capannone;*
- la ramaglia in ingresso da tritare sarà inviata allo stoccaggio in cumulo all'aperto sotto tettoia, mentre, in considerazione della più diffusa abitudine di effettuare la triturazione del verde sul luogo di produzione, i rifiuti verdi già tritati saranno già pronti per essere miscelati in parte con la FORSU nella fase di digestione anaerobica ed in parte dopo triturazione con il digestato. In quest'ultimo caso il rifiuto verde non sarà stoccato sotto tettoia ma direttamente scaricato in fossa con la forsu (previo controllo della documentazione di trasporto e stato di consistenza del rifiuto)."*



La fossa di ricezione è dimensionata per consentire uno stoccaggio di circa tre giorni ed ha le seguenti dimensioni:

- Area 300 mq
- Altezza fossa 3,3 m
- Volume fossa 990 mc
- Densità miscela FORSU + Strutturante 0,71 t/mc
- Alimento all'impianto 80.000t/a=219t/g
- Volume alimento $219/0,71 = 308\text{mc/g}$.

Da pag. 36 dell'elaborato "AIA_ED 07_RELAZIONE SISTEMI DI GESTIONE REFLUI E ACQUE METEORICHE":

"La fossa di accumulo sarà dotata di una vasca di accumulo del percolato, provvista di attacco per autopurgo in modo da effettuare periodicamente lo svuotamento. Il quantitativo annuo di percolato prodotto dalla fossa è stimato pari a circa 2'000 mc/anno, molto dipende dall'umidità del rifiuto conferito e dalla qualità della raccolta differenziata.

Il percolato proveniente dalla fossa di accumulo stoccato nella suddetta vasca di accumulo potrà essere riutilizzato all'interno del processo durante il processo di trattamento con la bio-separatrice."

La gestione delle acque meteoriche avviene su due aree distinte:



Lotto A (compost) a nord della S.P. 391 che comprende:

- n.4 tettoie di stoccaggio compost finito (2'157,0 mq)
- un box di controllo entrate e uscite compost (21,0 mq)
- piazzale impermeabile (4'463,0 mq)
- area a verde (814,0 mq)

Lotto B (trattamenti), a sud della S.P. 391, dove si realizzano i trattamenti costituita da:

- due capannoni, pre e post trattamento, (2'186,0 mq+8'762,5 mq)
- tettoia verde (1'014,0 mq)
- tettoia strutturante (1'016,0 mq)
- edificio destinato agli uffici (290,0 mq)
- piazzale impermeabile (20'210,5 mq)
- area a verde (2'951 mq)

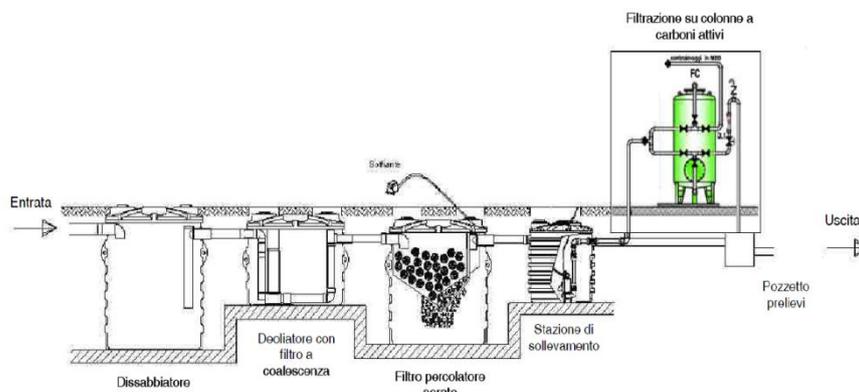
Le acque raccolte sulle coperture, dopo un blando trattamento meccanico, sono inviate alle vasche di raccolta per il riuso.

Queste sono dotate di uno scarico di troppo pieno con recapito in trincea drenante.

Le acque di prima pioggia che dilavano le aree esterne sono raccolte in due vasche rispettivamente da 22,5 mc per il Lotto A e da 89 mc per il Lotto B.

“La vasca di prima pioggia sarà dotata di una valvola di chiusura a galleggiante, completa di staffa in acciaio, fissata alla parete della vasca, per deviare le acque successive nella linea di seconda pioggia, una volta accumulato il volume di prima.” [...] . “La Prima Pioggia, entro 48 h dal termine dell’evento meteorico, sarà inviata dal bacino di accumulo all’impianto di trattamento dedicato.” (pag. 23).

Il trattamento a cui sono sottoposte le acque di prima pioggia è descritto nell’immagine che segue:



Le acque di dilavamento successive sono sottoposte ad un trattamento in continuo di dissabbiatura e disoleatura.

Le acque non riutilizzate (a valle di un accumulo di 15 mc per il lotto A e di 40+20 mc per il Lotto B) sono scaricate in trincee disperdenti.

A pag. 29 della citata Relazione è tuttavia riportato:

“Il sistema depurativo di progetto assicurerà una qualità del refluo trattato conforme ai limiti imposti dalla tab.4 allegato V alla Parte III del TUA. Le acque di seconda pioggia, una volta sfiorate dal pozzetto scolmatore, verranno inviate al trattamento in continuo di grigliatura, dissabbiatura e disoleatura.”



Dalla planimetria "AIA EG_04_PLANIMETRIA RETE METEORICHE-Layout1 " si evince che prima degli scarichi in trincee sono previsti pozzetti di monitoraggio.

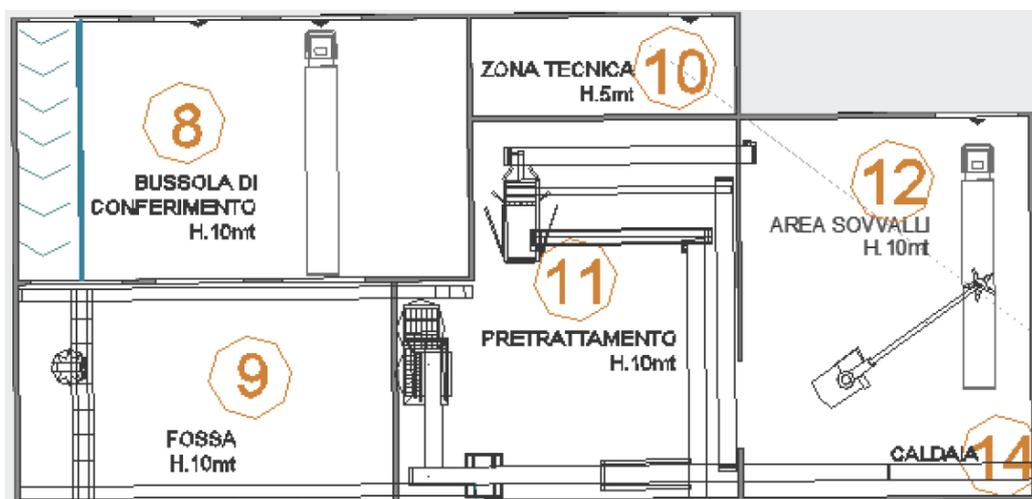
Le acque reflue di tipo domestico, rivenienti dai servizi igienici, sono smaltite attraverso una vasca Imhoff dimensionata per 6 AE.

Il liquame chiarificato è scaricato mediante subirrigazione.

In merito alle acque raccolte sul pavimento dei capannoni, il proponente a pag. 37 così riferisce:

"Il lavaggio della pavimentazione dell'area di ricezione (bussola di conferimento) e dell'area dedicata ai diversi trattamenti sarà effettuato tramite un macchinario (lavasciuga) ad azione meccanica (spazzole o dischi con differente capacità di abrasione) e azione chimica data dai diversi detergenti utilizzati."

Le varie zone dell'area di trattamento sono separate da setti divisori:



Le pavimentazioni interne avranno una pendenza che agevolerà la il convogliamento verso la fossa.

"Per un completo isolamento idraulico e al fine di evitare qualsiasi tipo di contaminazione dovuta ai percolati, sono stati previsti dei piccoli dossi ad ogni ingresso del capannone" (pag. 40).

Sono previsti poi misure attive di tutela:

"Oltre agli accorgimenti fisici, al fine di evitare qualsiasi tipo di contaminazione dovuta al rilascio/perdita di percolati, in caso di sversamenti accidentali dovrà essere attivato quanto di seguito predisposto:

- intercettare lo sversamento limitando il deflusso del liquido e sezionando con materiale assorbente il piping contaminate;
- assorbire il liquido con materiali assorbenti;
- asportare il liquido;
- accumulare il materiale asportato in area coperta o impermeabilizzata
- identificare il tipo e la pericolosità del rifiuto prodotto.

In particolare, saranno sempre presenti dei sacchetti di materiale assorbente legante in polvere a saturazione totale (tipo okopur), studiato appositamente per l'assorbimento di prodotti di vario genere sversati sul suolo degli ambienti di lavoro." (pag. 41)



È prevista infine una produzione di acque di processo stimata circa 35 mc/g, provenienti da biocelle e platee che verranno raccolte separatamente e riutilizzate per l'umidificazione dei cumuli in trattamento, in un ciclo praticamente chiuso.

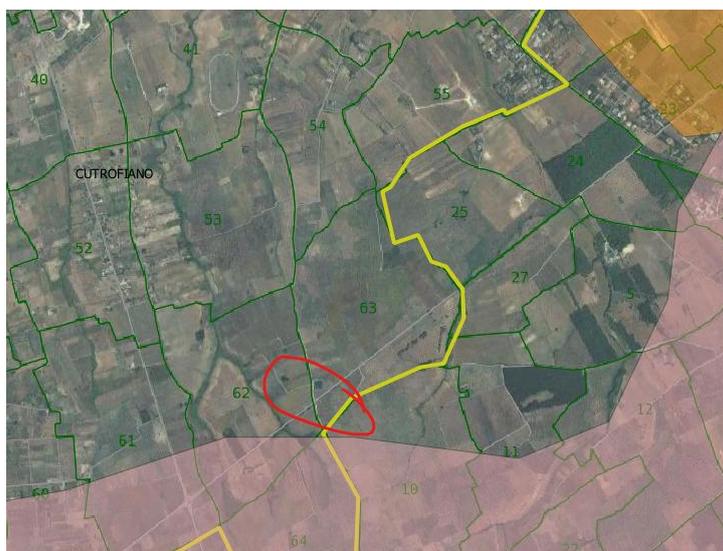
L'eventuale surplus verrà avviato a trattamento presso impianti terzi.

Il fabbisogno idrico di processo complessivo ammonta a circa 6 mc/g, e verrà soddisfatto prioritariamente attraverso il riuso delle acque meteoriche e successivamente da approvvigionamento mediante autobotte. Le acque meteoriche garantirebbero un'autonomia per circa 40 giorni.

È prevista quindi la realizzazione di bacini di accumulo con autonomia di circa 39 giorni da ricaricarsi mediante autobotti.

L'impianto che si intende realizzare è localizzato in zona agricola nel territorio del comune di Cutrofiano, in provincia di Lecce, con accesso diretto dalla SP 361, che attraversa l'area dividendola in due lotti.

Il sito dista circa 5,3 km da Cutrofiano, 6,8 km da Maglie e 5,2 km da Collepasso.



L'impianto si colloca in aree catastalmente individuate al NCT al Foglio n. 63 del Comune di Cutrofiano (LE), che non risulta sottoposta a vincolo d'uso degli acquiferi, dal **Piano di Tutela delle Acque approvato con D.C.R. n. 230/2009, ed il cui aggiornamento è stato adottato con DGR n.1333/2019.**

Preso atto delle dichiarazioni rese dal proponente e sopra riportate, in riferimento agli aspetti che riguardano la tutela delle acque, si ritiene di esprimere parere favorevole, alle condizioni di seguito riportate:

- la separazione della acque di seconda pioggia da quelle di prima pioggia avvenga mediante deviazione idraulica, ossia senza commistione, e non a sfioro;
- siano attuate le misure di mitigazione proposte;
- i serbatoi di accumulo delle macchine utilizzate per il lavaggio dei pavimenti, che svolgono anche funzione aspirante, siano svuotati con conferimento del liquido come refluo a ditte autorizzate, o inviate per subire trattamenti idonei al loro destino;



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI
GENERALI E INFRASTRUTTURE**

SEZIONE RISORSE IDRICHE

- La fossa di raccolta sia rivestita di materiale impermeabilizzante e verificata periodicamente l'integrità del rivestimento.

Il Responsabile P.O.

ing. Valeria Quartulli

Il Dirigente della Sezione

ing. Andrea Zotti